GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 29 MARZO — NUM. 74

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZA. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Alle felicitazioni che S. M. il Re inviava a S. M. l'Imperatore di Germania nella ricorrenza del dì natalizio dell'Augusto Sovrano, S. M. l'Imperatore rispondeva col seguente telegramma da Berlino:

" Il telegramma affettuoso e gentile che mi avete indirizzato, Sire, per la mia festa, riescì grato assai all'animo mio. Imperocchè nei voti che in tale giorno mi avete manifestato, io ritrovo i sentimenti di amicizia per me e per il mio paese che vi piace di reiterarmi ad ogni occasione. Prego V. M. di gradire l'espressione della mia sincera riconoscenza per questo nuovo segno del suo affettuoso ricordo.

" GUGLIELMO. „

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 2 febbraio scorso:

Ad uffiziale:

Ravioli cav. Francesco.

A cavaliere:

Pantaleo cav. Mariano, professore ordinario di ostetricia e clinica ostetrica e preside della facoltà medica della R. Università di Palermo.

Sulla proposta del Ministro della Marina con decreto del 13 febbraio scorso:

A cavaliere:

Jauernig Emanuele, capo stazione della ferrovia in Venezia.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 31 dicembre scorso:

A cavaliere:

Mellini dott. Francesco, Boitani Luigi, Strambio Pier Ottavio, Faraggiana avv. Giacomo e Pantaleone avv. Luigi, segretari nel Ministero dell'Interno;
Adami Michele, ragioniere nel Ministero dell'Interno;
Urbano Salvatore, ispettore di P. S. in Bari;
Zamburlin Angelo, consigliere nella prefettura di Udine;
Capella Giovanni, id. nella prefettura di Parma;
Schieroni Saulle, id. nella prefettura di Lecce;
Spadarò Calapai Michele, id. nella prefettura di Caltanissetta;
Quaglia Giacinto, id. nella prefettura di Porto Maurizio;
Gesugrande Michele, id. nella prefettura di Siracusa;
Alemanni Antonio, id. nella prefettura di Novara;
Barucco Tommaso, id. nella prefettura di Alessandria;
Grossi Camillo, id. nella prefettura di Ravenna;
Panirossi Enrico, id. nella prefettura di Cagliari;
Scarpis Federico, id. nella prefettura di Treviso;
Galleazzi Giovanni, id. nella prefettura di Cremona;
Sicca Luigi, id. nella prefettura di Ravenna;
Pompejati Francesco, id. nella prefettura di Brescia;
Moretti Ludovico, id. nella prefettura di Perugia;
Tommasini Francesco, id. nella prefettura di Como;
Ambrosioni Filippo, id. nella prefettura di Udine;
Alpago Giovanni, id. nella prefettura di Brescia;
Martinelli Faustino, id. nella prefettura di Genova;
Porro Felice, id. nella prefettura di Como;
Stefanopoli Giuseppe, id. nella prefettura di Livorno;
Griffini Rinaldo, id. nella prefettura di Pavia;
Gennaro Giuseppe, id. nella prefettura di Caltanissetta;
Olivo Ignazio, id. nella prefettura di Mantova;
Sthaly Ferdinando, id. nella prefettura di Napoli;
Zotto Giuseppe, id. nella prefettura di Alessandria;
Romilli Gerolamo, id. nella prefettura di Mantova;
Avellino Giuseppe, id. nella prefettura di Salerno;
Sarti Cesare, id. nella prefettura di Sassari;
Puglisi Carlo, id. nella prefettura di Torino;
Pollina Clemente, id. nella prefettura di Catania;
Giannotti Federico, id. nella prefettura di Padova;
Musso Gio. Battista, id. nella prefettura di Campobasso;
Serafini Pietro, id. nella prefettura di Cuneo;
Branca Raimondo, id. nella prefettura di Caserta;
Salvo Rosario, id. nella prefettura di Reggio Calabria;
Trucchi avv. Gio. Battista, id. nella prefettura di Arezzo;
Ferrari dott. Giuseppe, id. nella prefettura di Aquila;
Mangiarotti dott. Gaetano, id. nella prefettura di Alessandria;
Tommasini Gio. Giuseppe, id. nella prefettura di Rovigo;
Groppo Antonio, id. nella prefettura di Palermo;
Gabri Giuseppe, id. nella prefettura di Girgenti;
Carletti Vittore, id. nella prefettura di Napoli;
Ciani Tommaso, id. nella prefettura di Ancona;
Savoja avv. Girolamo, id. nella prefettura di Catanzaro.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo del 18 settembre 1873, con cui il fu Luigi Floridi disponeva di una rendita sul Debito Pubblico di lire 1095, perchè fosse costituito un legato di beneficenza per fornire i poveri del comune di Collelongo di vestiti, arredi da letto, medicinali e carne per fare brodo;

Vista la dimanda fatta dalla Commissione designata dal testatore per l'amministrazione del pio legato, onde ottenere che questo sia costituito in Corpo morale;

Visto il parere espresso dalla Deputazione provinciale in data 6 dicembre 1876;

Visto l'art. 25 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio legato disposto a favore dei poveri del comune di Collelongo (Aquila) dal fu Luigi Floridi, con testamento del 18 settembre 1873, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. A cura della Commissione designata nel testamento predetto per l'amministrazione del pio legato, verrà presentato alla Nostra Sovrana sanzione lo statuto organico nel termine di quattro mesi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del 24 gennaio 1868, col quale il fu Pasquale Revoltella lasciava due terzi del suo patrimonio al comune di Venezia per la fondazione di un'Opera pia collo scopo di assegnare doti a fanciulle, di provvedere alla istruzione ed al buon avviamento di fanciulli e fanciulle povere, di dare sussidi agli indigenti;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Venezia, in data del 12 luglio 1876, con la quale si chiede l'autorizzazione per l'accettazione dell'eredità lasciata dal suddetto Revoltella, per la costituzione in Corpo morale dell'Opera pia e per l'approvazione dello statuto organico;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data del 21 settembre 1876;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie e quella del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei corpi morali,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia istituita nel comune di Venezia dal fu Pasquale Revoltella con testamento del 24 gennaio 1868 è eretta in Corpo morale e prenderà il nome di *Fondazione Revoltella.*

Art. 2. Il comune di Venezia è autorizzato, nell'interesse e per conto dell'Opera pia predetta, ad accettare la eredità disposta nel testamento sopracitato del fu Pasquale Revoltella.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dell'Opera pia prementovata, in data del 12 luglio 1876, composto di articoli ventisette, ed il modesimo sarà munito del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 31 gennaio 1877:

Adamoli cav. avv. Carlo, questore di pubblica sicurezza, nominato consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 20 febbraio 1877:

De Rogatis Enrico, già ispettore di pubblica sicurezza dispensato dal servizio, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1877:

Ciuffi Francesco, già applicato di pubblica sicurezza dispensato dal servizio, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto del 1° marzo 1877:

Cardelli Tito, già delegato di 3ª classe di pubblica sicurezza, richiamato in servizio.

Con RR. decreti dell'8 febbraio 1877:

Cirese Antonio, Marulli Raffaele, Barsanti Amilcare, Lancellotti Giovanni, Canonico Ferdinando, Urbano Carlo, Cenico Luigi, Borghi Geminiano, Battioni Leopoldo, Conti di Malaussene Giuseppe, Almasio Romualdo e Pepi Gaetano, applicati in esperimento nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominati applicati effettivi.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 1° marzo 1877:

Caire cav. Vincenzo, maggiore del genio, promosso tenente colonnello nell'arma stessa;

Corvetti Raffaele e Caucci Francesco, tenenti nell'arma d'artiglieria, promossi al grado di capitano nell'arma stessa.

In udienza delli 4 marzo 1877:

Sciacca Emanuele, sottotenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dall'effettività di servizio nell'esercito permanente e contemporaneamente inscritto collo stesso grado negli ufficiali di complemento dell'arma stessa.

Con RR. decreti dell'8 marzo 1877, Foschi Graziano e Malliani Attilio, allievi ingegneri nel corpo del genio navale, vennero promossi sottoingegneri di 2ª classe nel corpo stesso, con riserva d'anzianità a datare dal 1° aprile p. v.

Con R. decreto del 22 febbraio 1877, Del Vasto Francesco, giudice del tribunale civile e correzionale di Campobasso, venne collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con grado e titolo onorifico di vicepresidente di tribunale.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 4, 14, 18, 21, 25 *gennaio*, 2 *e* 22 *febbraio* 1877, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Gibelli Angelo, professore di una delle due classi inferiori nel ginnasio di Brescia, promosso titolare di 1ª classe;
Bruno Giovan Vincenzo, id. id. id. superiori id. di Reggio Calabria, id. id. di 2ª id.;
Palliotta Giuseppe, id. delle classi inferiori id. di Monteleone, id. id. di 1ª id.;
Rinaldi Pietro, id. id. id. id. di Bari, id. id. id. id.;
Tamburini Luigi, id. di lettere italiane nel liceo di Catanzaro, id. id. di 2ª id.;
Jannace Donato, id. delle classi superiori nel ginnasio di Benevento, id. id. di 1ª id.;
Gallotta Francesco, id. id. id. di Verona, id. id. id.;
Chiodi Salvatore, id. id. id. di Cosenza, id. 2ª id.;
Cossetti Giuseppe, id. id. id. di Pinerolo, id. id. id.;
Zandonini Giovanni, id. id. id. di Udine, id. id. id.;
Manzoni Osvaldo, id. della 3ª classe id. Marco Foscarini di Venezia, id. di 1ª id.;
Fabi Pietro, id. id. id. id. di Acireale, id. id. di 2ª id.;
Scalero Giuseppe, id. id. id. id. di Chieri, id. id. id.;
Gervasi Gio. Battista, id. id. id. id. di Treviso, id. id. id.;
Poli Giovanni, id. id. Marco Polo di Venezia, id. id. id.;
Tallarigo Carlo Maria, id. di lettere italiane nel 3° liceo di Napoli, id. id. di 1ª id.;
Salvadori Tommaso, professore reggente di storia naturale nel liceo Cavour di Torino, promosso titolare;
Camagna Pietro, id. di una delle due classi superiori del ginnasio di Casale, id. id. di 3ª classe;
Piomarta Michele, id. id. id. id. di S. Remo, id. id. id.;
Canossi Vincenzo, id. id. id. id. di Brescia, id. id. id.;
Bosco Lorenzo, id. di aritmetica id. id. di Reggio Calabria, id. id. id.;
Tortorici Michele, id. di una delle due classi inferiori id. di Acireale, id. id. id.;
Gerardi Odoardo, id. id. id. id. di Belluno, id. id. id.;
Avandino Alessandro, id. id. id. id. di Biella, id. id. id.;
Ceva Giuseppe, id. id. id. id. di Ventimiglia, id. id. id.;
Carra Cesare, id. id. id. id. di Tortona, id. id. id.;
Ferroni Natale, id. id. id. id. di Mantova, id. id. id.;
Squaglia Ferdinando, id. id. id. id. di Massa, id. id. id.;
Pernigoni prof. Costantino, R. ispettore scolastico di 3ª classe a Treviso, è nominato direttore della R. scuola tecnica di Pavia;
Sardi Ciro, professore titolare di matematica nel liceo Genovesi di Napoli, è, sulla sua domanda per infermità, collocato in aspettativa;
Campanile Vincenzo, id. id. id. di Salerno, trasferito nel R. liceo Genovesi di Napoli;
Mancini cav. Angelo, Colle de Vita Vincenzo, Sorda Saverio, Corazzini prof. Francesco, eletti commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Benevento;
Pistelli prof. cav. Giuseppe, Falduzzi sac. Giuseppe, id. id. id. id. id. id. di Caltanissetta;
Belgrano prof. cav. Luigi Tommaso, Barabino prof. Nicolò, Varni comm. prof. Santo, Celesia cav. avv. Emanuele, id. id. id. id. di Genova;
Furcas comm. Raffaele, prof. ordinario di Codice civile nella R. Università di Cagliari, è, sulla sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;
Fellini cav. Rodolfo, direttore della R. scuola tecnica di Pavia, nominato ispettore scolastico del circondario di Bobbio;
Mosca Pietro, ispettore scolastico del circondario di S. Remo, promosso alla 3ª classe;
Celli Tommaso, id. id. id. di Taranto, id. id. id.;
Torchio Luigi, id. id. id. di Sora, id. id. id.;
Vincenti Bonaventura, id. id. id. di Camerino, id. id. id.;
Cuccumazzo Francesco, id. id. id. di Altamura, id. id. id.;
Perrino Vincenzo, già segretario economo nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Napoli, è collocato a riposo;
Bompiani cav. Roberto, già assessore presso l'abolito ufficio tecnico degli scavi per la provincia romana, è nominato nello stesso impiego presso il museo Kircheriano di Roma;
Tadolini cav. Scipione, id. id. id. id., id. id. id. id.;
Pulini dott. Augusto, già economo id. id. id., id. id. id. id.;
Pellegrini Angelo, già segretario id. id. id., id. id. id. id.;
Strada Alessandro, già ufficiale di scrittura id. id. id., id. id. id. id.;
Rossi cav. Pietro, provveditore agli studi della provincia di Catania, trasferito a quella di Piacenza;
Gargano cav. Sebastiano, id. id. id. di Teramo, id. id. di Reggio Emilia;
Cecchini cav. Giuseppe, id. id. id. di Trapani, id. id. di Ascoli;
Volpe cav. Angelo, id. id. id. di Ferrara, id. id. di Treviso;
Barbaro cav. Luigi, id. id. id. di Belluno, id. id. di Forlì;
Isnardi cav. Lazzaro, id. id. id. di Catanzaro, id. id. di Rovigo;
De Lollis cav. Alcesto, id. id. id. di Chieti, id. id. di Teramo;
Anziani cav. Antonio, id. id. id. di Aquila, id. id. di Ferrara;
Marinelli cav. Francesco, id. id. id. di Potenza, id. id. di Macerata;
Lizio Bruno cav. Litterio, direttore della R. scuola normale di Messina, promosso provveditore agli studi nella provincia di Catania;
Luino cav. Giovanni, professore titolare di fisica e chimica nel liceo di Bologna, id. id. id. id. di Catanzaro;
Abate cav. Nicola, id. di storia naturale id. Genovesi di Napoli, id. id. id. id. di Chieti;
Poggi cav. Ulisse, id. di lettere italiane id. di Reggio Emilia, id. id. id. id. di Belluno;
Oliari Alcide, id. di lettere latine e greche id. di Palermo, id. id. id. id. di Trapani;
Paliasso cav. Antonio, ispettore scolastico del circondario di Piacenza, id. id. id. id. di Aquila;
Terrosi Filippo, id. id. id. di Montepulciano, id. id. id. id. di Potenza;
Sanèsi cav. Tommaso, preside del R. liceo di Fermo, trasferito allo stesso ufficio nel liceo di Pistoia;
Trevisani marchese Cesare, provveditore agli studi della provincia di Macerata, è destinato, in seguito a sua domanda, all'ufficio di preside del R. liceo di Fermo;
Botero cav. Giuseppe, preside del R. liceo di Pistoia, promosso provveditore agli studi della provincia di Campobasso;
Gabardi Ferdinando, ispettore scolastico del circondario di Li-

vorno, promosso alla 1ª classe, è trasferito all'ispettorato scolastico di Guastalla;

Cellario cav. Carlo, id. id. id. di Reggio-Emilia, trasferito a quello di Livorno;

Sorvillo Raffaele, distributore della biblioteca Brancacciana di Napoli, nominato distributore di 4ª classe nella biblioteca universitaria ivi;

Furcas comm. prof. Raffaele, conferito il titolo di professore emerito della R. Università di Cagliari;

Falcina Pietro, prof. di pedagogia e di scienze naturali nella scuola normale di Brescia, promosso alla 1ª classe;

Bonghi comm. Ruggiero, prof. ordinario di storia antica nella R. Università di Roma, è, sulla sua domanda, collocato a riposo.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Martedì 22 maggio 1877 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate non più tardi del 25 aprile p. v., trascorso il qual termine non saranno più accettate.

Roma, addì 15 febbraio 1877.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso di mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1. Riguardo a quella di cui alla lettera *d*) di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro, sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno alla assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese, od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, rifletteranno:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere, oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

Il *Programma per gli esami di concorso* è stato pubblicato nella *Gazzetta* del 22 febbraio 1877, num. 44.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di statica grafica, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato con R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di statica grafica, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Napoli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una minuta narrazione.

Dal Ministero di Pubblica Istruzione, addì 16 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MESSINA

Avviso.

A termini degli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile si rende noto per norma di chiunque possa avervi interesse che il 1° marzo corrente sulla spiaggia di Gallico, provincia di Reggio Calabria, furono ricuperati i seguenti oggetti di ignota provenienza:

1° Due botti vuote cerchiate di legno, lunghe metri 1 20, senza alcuna marca, valutate lire 50.

2° Una piccola botte vuota, cerchiata di legno, senza alcuna marca, valutata lire 13.

3° Una botte vuota cerchiata di legno, lunga metri 1 20, senza alcuna marca, valutata lire 25.

Messina, 19 marzo 1877.

Il Capitano di Porto
L. Cervati.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MADDALENA

Avviso.

La sera del 20 febbraio 1877 sulle alture di Castelsardo fu ricuperata in mare una lancia di bastimento della lunghezza di metri 5, della larghezza di metri 1 07 e dell'altezza di centimetri 50, in istato di deperimento e dipinta in qualche parte di verde. La stessa fu peritata del valore di lire 125.

S'invita quindi chiunque possa avere sulla lancia in parola diritti di proprietà a far valere le sue ragioni nel termine fissato dall'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Maddalena, 18 marzo 1877.

Il Capitano di Porto
Favaro.

AVVISO DI CONCORSO

Il Comitato ordinatore del quarto Congresso internazionale degli orientalisti che si dovrà convocare in Firenze nel settembre del 1878, ha pubblicato a dì 12 gennaio ultimo il programma del concorso al premio di lire 5000 profferto da S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione del Regno d'Italia al miglior lavoro *Su le vicende della civiltà aria nell'India.*

Secondo questo programma le opere presentate al concorso dovevano essere giudicate da cinque autorevoli indianisti, già eletti dal Comitato, un solo dei quali italiano.

Considerato adesso com' e'potrebbe avvenire che mancasse, o non arrivasse a tempo il suffragio di alcuno degli esaminatori, e volendo che in ogni caso il numero dei pareri espressi dai giudici non fosse troppo scarso, il Comitato ha deliberato ad unanimità di aggiungere altri due esaminatori, uno straniero ed uno italiano; in guisa che il numero totale sarà di sette, cioè cinque stranieri e due italiani.

Non è mutata alcun'altra condizione del concorso.

Il Comitato prega i signori delegati del Congresso di dare la maggiore pubblicità che possano al presente avviso e di far opera affinchè sia inserito nei giornali.

Roma, 14 marzo 1877.

A nome del Comitato:
M. Amari, *presidente.*
A. De Gubernatis, *segretario.*

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

Programma per il premio Bressa.

Il testamento del dottore in medicina e chirurgia Cesare Alessandro Bressa, in data del 4 settembre 1835, contiene le seguenti testuali disposizioni:

« Eleggo erede universale dei miei beni presenti e futuri, » dopo soddisfatti tutti i varii legati, la Reale Accademia delle » Scienze di Torino, che potrà farsi rappresentare dal di lei se- » gretario perpetuo o da un procuratore eletto a tal uopo dai » membri residenti.

« Appena cessato il dritto d'usufrutto (nello stesso testamento » costituito in favore della signora Clandia Amata Dupêché) sulle » sostanze cadenti in eredità, l'Accademia delle Scienze di Torino » andrà al possesso di esse e potrà vendere gli stabili, piazzare i » capitali in quel modo che essa crederà del suo interesse, e col » reddito di tutte queste sostanze stabilire un premio biennale » che alternerà nel seguente modo, cioè:

« Il reddito netto del primo biennio servirà di premio da accor- » darsi a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che » durante l'ultimo quadriennio avrà fatto la più insigne ed utile » scoperta, o prodotto l'opera più celebre in fatto di scienze fisi- » che e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed appli- » cate, chimica, fisiologia e patologia, non escluse la geologia, la » storia, la geografia e la statistica.

« Il reddito netto poi del secondo biennio si compartirà a quello » scienziato italiano, che, a giudizio della stessa Accademia di » Torino, avrà fatto nell'ultimo quadriennio la più importante » scoperta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia su » taluna delle scienze sovra enunciate, e così di seguito collo » stesso ordine. »

L'Accademia, senza dissimularsi la grave responsabilità che l'atto generoso del dottor Bressa le impone chiamandola a portar giudizio su produzioni dell'intelletto umano, che potranno sorgere in qualsiasi parte del vasto dominio di quasi tutte le scienze positive, crede dover corrispondere alla liberale fiducia del testatore, impegnandosi ad eseguire fedelmente le disposizioni del suo testamento, dettato dalla lodevole intenzione di promuovere l'incremento della scienza.

Il lascito Bressa rimase libero dalla condizione d'usufrutto nel mese di luglio 1876. Per conseguenza il primo biennio indicato nel testamento deve abbracciare gli anni 1877 e 1878.

Il primo premio sarà conferito nel 1879 a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio precedente, cioè dal 1° gennaio 1875 fino all'ultimo dicembre 1878, avrà fatto la più insigne ed utile scoperta, o pubblicato l'opera più celebre nel dominio delle scienze matematiche pure ed applicate, nelle discipline sperimentali, la fisica cioè, la chimica, la fisiologia, nella storia naturale, compresa la geologia, nella patologia, nella storia, geografia e statistica.

Il valore del primo premio, destinato al quadriennio 1875-1878, sarà di lire italiane dodicimila.

In conformità allo spirito del testamento Bressa l'Accademia sceglierà la migliore fra le scoperte ed opere pubblicate, sieno o non sieno presentate dai loro autori, senza vincolarsi in alcun modo, se non coi limiti del tempo dal testatore prescritto e della delicatezza che proibisce di giudicare in causa propria.

Nessuno dei soci nazionali, residenti o non residenti, dell'Accademia potrà conseguire il premio.

Nell'anno 1881 si conferirà il secondo premio Bressa per il quadriennio 1877-1880, colle stesse norme sovraindicate, sol che, in obbedienza al testamento, questo secondo premio non potrà conseguirsi che da uno scienziato italiano.

E così di seguito, ogni quattro anni, il premio Bressa sarà devoluto ad uno scienziato di qualsiasi nazione, ed ogni quattro anni ad uno scienziato italiano, con regolare alternazione fra un premio che potrebbesi chiamare mondiale od universale ed un premio nazionale.

Torino, il 7 dicembre 1876.

Il Presidente dell'Accademia: Federigo Sclopis.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Resoconto sommario *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio* 1877.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI			MOVIMENTO DEI FONDI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso	Somma dei depositi	Somma dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di febbraio 1877	112	16202	3335	19537	6702	375	6407	580,604 95	229,917 79	350,687 16
Mesi precedenti dell'anno in corso . . .	43	22321	3998	26319	11706	742	10964	822,852 63	267,030 77	555,821 86
Anno 1876.	1989	123246	18490	141736	61362	3913	57449	3,709,357 04	1,296,458 59	2,412,898 45
Somme totali . .	2144	161769	25823	187592	79850	5030	74820	5,112,814 62	1,793,407 15	3,319,407 47

Firenze, addì 27 marzo 1877.

Il Capo della 5ª Divisione
L. Saporiti.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. Barbavara.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente parigino della *Montags-Revue* di Vienna, alla quale i giornali austriaci attribuiscono un carattere ufficioso, si studia di dare un'idea della situazione dopo le pratiche infruttuose fatte dal generale Ignatieff a Londra.

" Il generale Ignatieff, scrive esso, è qui ritornato da Londra, non però come si attendeva qual messaggero di pace. Le trattative pel protocollo, sebbene non si possano dire assolutamente rotte, hanno però preso un indirizzo che dà molto a pensare. La quistione principale sta oramai nel disarmo che il governo inglese esige dalla Russia quale condizione indispensabile all'accettazione del protocollo, mentre il governo di Pietroburgo persiste nel chiedere che la Turchia disarmi prima e che la quistione del disarmo da parte della Russia, senza essere compresa nel protocollo, formi quindi argomento di ulteriori trattative.

" Questo è il punto di controversia che non potrà risolversi così presto attese le ferie pasquali, mentre il governo russo non prenderà una risoluzione prima del ritorno a Pietroburgo del generale Ignatieff. Il generale si reca a Vienna per corrispondere al desiderio del gabinetto austriaco che vorrebbe, a quanto si dice, aver precise informazioni sullo istrumento di pace preparato dalla Russia; ma siccome questo, nell'attuale stadio della vertenza, non avrebbe più un certo valore, così potrebbero aver ragione coloro i quali ritengono che il generale Ignatieff abbia in mente nuove proposte con riguardo affatto speciale all'alleanza dei tre imperatori.

" Avendo però il conte Andrassy seguito finora una politica molto prudente, si dubita che il diplomatico russo riesca nel suo piano, tanto più che anche la Germania si mostra pochissimo disposta a ritornare sulla vecchia via. Potrebbe darsi quindi che i colloquii del generale russo col ministro austriaco si limitassero ad un semplice scambio di idee e che si mettesse in chiaro la decisa intenzione dell'Austria di attendere il corso degli avvenimenti con calma ed in posizione sicura, senza legarsi con impegni nè verso una parte nè verso l'altra. „

Il corrispondente del *Journal des Débats* da Londra invia a questo giornale le seguenti informazioni telegrafiche in data del 26:

L'assenza dei principali ministri durante la settimana di Pasqua non interrompe per nulla il corso delle trattative. Lord Derby verrà a Londra ogni due giorni.

Ecco quale è ora la situazione: Le difficoltà relative alla redazione del protocollo sono tutte eliminate; non si tratta oramai più che di trovare una formola la quale soddisfaccia

l'Inghilterra, essendo che la Russia vuole coordinare la formola medesima all'incidente del Montenegro che ha assunto dell'importanza. Tuttavia se l'accordo avviene, la questione di Niksich è troppo inconcludente per compromettere la pace di Europa.

La notizia del corrispondente viennese del *Times* circa una mediazione del conte Andrassy non ha fondamento. Un simile incidente nuocerebbe più che giovare.

Il *Times* ha da Berlino che, ad onta delle voci allarmanti che sono state messe in giro, si può affermare con tutta sicurezza che l'Inghilterra non ha insistito per introdurre nel protocollo alcuna clausola relativa al disarmo, nè per la comunicazione del protocollo alla Turchia. Tutto ciò che l'Inghilterra ha chiesto si riduce a che la Russia sotto una forma o sotto un'altra si impegni a disarmare dopochè il protocollo sarà stato sottoscritto.

La Russia rispose che essa non poteva assumere un obbligo di questa specie prima che la pace fosse stata conchiusa fra la Turchia ed il Montenegro e senza che la Porta si impegnasse essa a disarmare per la prima.

Si continua a trattare, e siccome si crede alla sincerità della Russia, così la conchiusione di un accordo seguita a riguardarsi più probabile di un conflitto.

Da Pesth telegrafano allo *Standard* che il gabinetto austriaco farà conoscere al generale Ignatieff che a Vienna si seguita a riguardare il programma di riforme proposte dal conte Andrassy come il miglior mezzo di tutelare la pace e di migliorare la condizione dei cristiani. Il conte Andrassy proporrà il disarmo simultaneo della Russia e della Turchia.

La Porta ha notificato agli inviati montenegrini che essa sottoporrà nella prossima settimana al Parlamento turco la decisione definitiva circa le concessioni che si vogliono fare al Montenegro e circa le domande dei montenegrini.

Scrivono dal Montenegro alla *Politische Correspondenz* di Vienna che il principe ha richiamato a Cettigne tutta la sua famiglia, e che questo fatto addimostra tutta la gravità della situazione, dacchè per un'antica legge di famiglia, durante la guerra, tutti i membri della casa Njegus devono trovarsi nel centro del paese.

Infatti, prosegue il corrispondente, il principe Nicola non ha più nessuna fiducia nell'esito dei negoziati di pace. Di una rettificazione di confini che darebbe al Montenegro tutt'al più Velje e Malo-Brdo il paese non può essere soddisfatto. Questo dichiara il principe apertamente anche di faccia agli agenti diplomatici dell'Inghilterra e dell'Austria, i signori Monson ed il tenente colonnello de Thömmel. Diffatti tutti i *serdar* e capitani riferiscono concordi che il popolo non era troppo soddisfatto nemmeno delle primitive domande del principe che erano molto estese. I montenegrini speravano di ottenere tutta l'Erzegovina ed una parte dell'Albania, ed il principe stesso col suo linguaggio aveva contribuito ad alimentare queste illusioni. Cedendo ad influenze diplomatiche, il principe ha ridotto poi di molto le sue pretese; esso rinunzia a Zabljak, Spuz, Medun, al porto di Spizza, ad una parte della linea della Morazza ed alle tre isole sul lago di Scutari, ma mantiene le sue domande relativamente al distretto di Kolaschin e Kucci ed all'altipiano di Niksich.

In un' adunanza di senatori, *serdar* e capitani, che ha avuto luogo a Cettigne, fu deciso che non si dovesse in alcuna guisa decampare da queste domande. Il principe stesso comparve nell'adunanza dalla quale fu acclamato vivamente, ed espose in brevi parole lo sfavorevole stato delle cose. A suo avviso la Porta non concede quasi nulla, perchè dopo l'ultima collisione che ebbe luogo a Podgorizza, molto prima dello scoppio della guerra, il governo turco voleva accordare una rettificazione di confini quale viene offerta appunto ora a Costantinopoli. In quell'epoca una siffatta condizione fu respinta; e come, disse il principe, si potrebbe prenderla in considerazione ora dopo una guerra vittoriosa?

Il principe è adunque risoluto di porre nuovamente mano alla spada. Esso dedica tutto il suo tempo ai preparativi per la guerra. Esso è sempre presente alla spedizione di munizioni verso Ostrog e i confini dell'Albania. Giornalmente arrivano dai varii villaggi degli uomini che vengono a cambiare le loro vecchie armi con fucili a retrocarica. Esso assiste agli esercizi dell'artiglieria la quale fu rinforzata anche di recente con sedici piccoli pezzi da montagna. Nè si dimenticano le vettovaglie, ma di queste si incaricano i comitati slavi di Mosca e Pietroburgo che ne hanno già spedite delle grandi quantità ed altre ancora ne hanno promesso.

Il principe si intrattiene giornalmente coi capi degli insorgenti che da qualche giorno si trovano a Cettigne; insomma tutto viene disposto per la ripresa delle ostilità. E pare che nella sfera d'azione debba essere compresa pure la Bosnia, dacchè furono nominati quattro voivodi che, all'occorrenza, dovranno recarsi in quel paese per organizzarvi l'insurrezione.

La votazione che ebbe luogo a Bordeaux per la nomina di un deputato non produsse risultati definitivi. Nessuno dei cinque candidati ottenne la maggioranza necessaria per essere proclamato. I candidati che ottennero il maggior numero di voti appartengono tutti alle diverse gradazioni del partito radicale. Il signor Steeg, sostenuto dalla *République Française*, non giunse che secondo; fu il signor Mie, candidato del *Radical*, che ottenne la maggioranza relativa e che, secondo l'opinione generale, trionferà definitivamente nello scrutinio di ballottaggio. È una seconda edizione precisa di ciò che accadde nel dipartimento di Valchiusa dove il candidato relativamente moderato sostenuto dal giornale del signor Gambetta ha dovuto cedere il passo ad un candidato più avanzato.

I *Débats* qualificano il signor Mie di mediocrità chiassosa.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

L'inviato e nipote dell'emir di Kaschgaria, Syed Yakub Khan, il quale aveva assistito come rappresentante del suo sovrano alla proclamazione del titolo imperiale della regina Vittoria a Delhi, e che ha adempito di già varie missioni diplomatiche a Calcutta ed a Costantinopoli, si è imbarcato a Bombay sul piroscafo del Lloyd austriaco *Menfi*, per recarsi nuovamente a Costantinopoli. Egli venne trattato come gli ambasciatori delle grandi potenze. Era presente al suo imbarco una compagnia d'onore e fu salutato dalle batterie del porto con 15 colpi di cannone. Al viaggio di Syed Yakub

Khan in questi momenti si dà una certa importanza politica. In un momento, ove in tutta l'Asia centrale si predica la guerra santa per difendere l'islamismo, la detta missione potrebbe avere un significato.

Da Costantinopoli viene spedito e diramato nelle Indie un nuovo giornale turco, che esorta tutti i musulmani all'unione; e dice che il successo riportato presentemente dalla Sublime Porta è appunto il risultato della sua politica d'unione. Pare infatti che si voglia rinforzare la posizione del Sultano di Costantinopoli proclamandolo Imano dell'Islamismo unito, e che in certe eventualità non si farebbe a meno di ricorrere all'assistenza di tutto il mondo islamitico.

Da Cabul non si avevano ulteriori notizie; si attendeva a Pesciaver la risposta dell'Emir sui risultati delle conferenze. Cogli Afridi si continuavano le trattative. Alcuni capi di una tribù erano venuti per trattare col commissario inglese, e si sperava di risolvere pacificamente le insorte differenze. Il comandante in capo dell'esercito delle Indie trovavasi a Multan, ove fece venire il generale Kuyes, comandante delle truppe stanziate alla frontiera, per dargli delle istruzioni.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Firenze, 28. — Ieri sera alle ore 10 morì il principe Antonio Bonaparte.

Vienna, 28. — Un redattore della *Presse* ebbe un colloquio col generale Ignatieff. Il generale gli dichiarò che egli era stato incaricato di sottoporre ai gabinetti la domanda se la quistione d'Oriente debba essere una quistione europea o esclusivamente russa. A Londra egli trovò un terreno che non è molto favorevole alla pace. Colà non si fa ora una politica favorevole al popolo inglese, e, se scoppiasse la guerra, l'Inghilterra ne porterebbe la maggiore responsabilità. La Russia non mira ad una politica di conquista, ma bisogna che essa insista per avere dalla Turchia garanzie obbligatorie. Anche supponendo che la Russia volesse fare una guerra di conquista, la politica di astensione non è punto uno spediente per prevenire le eventuali annessioni russe. Riguardo all'alleanza dei tre Imperatori, il generale Ignatieff fu pure incaricato di rischiarare la situazione. Finora l'alleanza ebbe una base soltanto in senso negativo, ma il generale soggiunse che egli può rivendicare il grande merito di avere impedito in ogni caso una guerra europea. La Russia, disse il generale, non può sopportare lungamente i pesi della mobilitazione; anche gli ultimi avvenimenti della Turchia spingono ad una decisione, e gli stessi interessi dell'Austria esigono un pronto scioglimento della vertenza.

Londra, 28. — Il *Morning Post* dice che oggi il Consiglio dei ministri troverà la situazione assai cambiata, poichè la Russia è disposta a dare soddisfazione ai desiderii dell'Inghilterra e ad acconsentire ad un accomodamento più ragionevole delle recenti condizioni che erano completamente inammissibili.

Berlino, 28. — Il generale Ignatieff è arrivato alle ore 1 1/2, e si recò subito al ministero degli affari esteri per visitare il principe di Bismarck.

Parigi, 28. — Jules Simon parte questa sera per Nizza. Egli andrà quindi a Firenze e probabilmente a Venezia.

La Commissione del bilancio respinse la proposta di diminuire la cifra dell'ammortamento e decise di mantenere l'annuo rimborso di 150 milioni alla Banca di Francia.

Rustciuc, 28. — Il Serraschierato ordinò l'immediata mobilitazione dell'esercito territoriale del vilayet del Danubio, che comprende 25,000 uomini.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Adunanza dell'11 febbraio 1877.

Nell'adunanza dell'11 febbraio della Classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino il socio comm. generale G. Cavalli lesse un suo scritto che ha per titolo: *Intorno all'artiglieria di maggior potenza*. Ecco il sunto di questo scritto:

Ai bastimenti da 120 cannoni, colossi della marina di una volta, si paragonano i due colossali monitors il Duilio e il Dandolo, i quali muniti di due torri armate ciascuna con due cannoni di 100 tonnellate possono lanciare bordate di masse di ferro doppie da ambi i bordi e quadruple da un sol bordo. Si accenna agli sperimenti, seguiti con successo alla Spezia, del primo cannone di 100 tonnellate fornito dalla Casa Armstrong; su di esso si fanno alcune osservazioni, e specialmente sul sistema di sua costruzione, che sarebbe più razionale se all'anima del cannone di acciaio si fossero sovrapposti, invece di cerchi di ferro, altri tubi dello stesso acciaio, e la stessa osservazione si estende alle altre combinazioni in uso. Si indica poi la maniera pratica di riconoscere senza calcoli, dopo ciascun sparo, e dopo pochi spari, la resistenza viva del cannone.

Sul caricamento dei cannoni dalla bocca o dalla culatta la preferenza si fa dipendere dall'opportunità. Il caricamento per la bocca può preferirsi sulla nave, dove si ha l'opportunità di valersi per esso del vapore stesso che dà moto alla nave; su terra e specialmente sulle coste il caricamento per la culatta dovrebbe essere prescelto per la maggior esattezza di tiro dei cannoni a retrocarica.

Sull'opportunità dei corazzamenti, e dopo aver esaminato i diversi effetti del tiro perforante e di quello contundente, si viene a conchiudere che per dare alle corazze la voluta stabilità si dovrebbe duplicarne la grossezza, anche d'acciaio, motivo per cui cresce vieppiù il numero di quelli i quali preferirebbero in mare navi più celeri e meno cariche di ferro, ed in terra gli spalleggiamenti in arena.

Si fanno considerazioni sui risultati della teoria per norma delle ricerche sperimentali, e sul probabile abbandono dei grandi corazzamenti; nonchè sulla prevalenza di più piccole navi sopra una grandissima corazzata, ritenuto uguale il numero dei cannoni di eguale potenza.

Per le fatte considerazioni ed attesa l'incertezza dei risultati ottenuti nella gara tra i grandi cannoni e le grosse navi corazzate, si conchiude finalmente convenirsi all'Italia di soprastare, ove non vi sia una causa stringente, dal voler gareggiare, nello spendere, colla ricca Inghilterra per costruzioni di più potenti navi corazzate; e di promuovere intanto le industrie metallurgiche e la creazione di una grande officina alla Spezia, capace di produrre col materiale del paese regoli per strade ferrate ed ogni altro ferro forte od acciaio per piastroni e cannoni, emancipandosi così dall'estero per potere all'evenienza completare sollecitamente la flotta con tipi già più perfezionati e col mezzo delle officine del paese sortire dall'attuale stato precario.

In questa stessa adunanza il socio Lessona legge, anche a nome del collega cav. Delponte, una commemorazione intorno al professore Giuseppe De Notaris, che fu membro dell'Accademia delle Scienze di Torino, già assistente presso l'Orto botanico dell'Università torinese, quindi per molti anni professore a Genova, e finalmente a Roma, dove fu pure senatore del Regno, ed uno dei botanici più valenti che abbia avuto il secolo corrente.

Il socio cav. Dorna presenta alla Classe il seguente breve riassunto delle osservazioni fatte nel mese di gennaio colla media delle altezze barometriche osservate negli ultimi undici anni.

Riassunto delle osservazioni fatte nel mese di gennaio 1877:

La media delle altezze barometrice osservate nel mese è 39,98;

essa è superiore alla media di gennaio degli ultimi undici anni di mm. 0,83.

Le variazioni furono frequenti, e tra esse alcune ragguardevoli in ampiezza. I loro valori estremi sono i seguenti:

Giorni del mese	*Minimi*	*Giorni del mese*	*Minimi*
2	35,4	3	41,8
5	30,4	9	47,4
12	29,3	14	39,5
15	36,3	17	43,1
18	40,1	20	46,9
21	42,6	22	46,0
26	31,1	28	47,0
29	38,8	29	43,6
31	29,8	31	35,9

La temperatura nei primi 17 giorni si mantenne costantemente sopra lo zero.

Il suo valore medio + 4,2 differisce considerevolmente dal valor medio di gennaio degli undici anni precedenti superandolo di 3,7.

Essa variò fra — 1,4 e + 10,2; si ebbe il primo nei giorni 25 e 28, il secondo nel giorno 29.

Si ebbero in tutto il mese 11 giorni con pioggia, dei quali dieci nel principio della prima metà, uno verso il fine del mese, e l'altezza dell'acqua raccolta fu di mm. 24,5.

Non si ebbero venti impetuosi, ma frequenti; nel seguente quadro sono date le volte che spirarono nelle singole direzioni:

N 8 — NNE 16 — NE 20 — ENE 10 — E 4 — ESE 5 — SE 6 — SSE 4 — S 15 — SSW 28 — SW 36 — WSW 13 — W 4 — WNW 3 — NW 4 — NNW 1.

In questa stessa adunanza, a proposta dei soci cav. Bruno e cav. Genocchi, la Classe delibera sia stampato negli Atti uno scritto inviato dal sig. C. W. Borchardt di Berlino, nel quale egli espone le sue ricerche intorno alla media aritmetico-geometrica dedotta da quattro elementi, ed indica come le medesime si colleghino colle anteriori di Gauss e colle più antiche pubblicate dal Lagrange nei volumi dell'Accademia nostra.

Adunanza del 25 febbraio 1877.

In questa adunanza il socio comm. M. Lessona legge una breve nota intorno al fatto per esso osservato di un girino di raganella raccolto l'anno scorso nel mese di agosto nel contorno di Torino, il quale passò l'inverno senza metamorfosi, e trae argomento da ciò per qualche cenno intorno al tempo in cui questa specie da opera alla riproduzione nel contorno di Torino, e intorno allo svernare talora di girini delle rane temporarie nelle Alpi.

Il socio conte T. Salvadori legge una nota intitolata: *Intorno alla specie di Nettarinie della Papuasia delle Molucche e del gruppo Celebes*. In questa nota l'autore torna a considerare le conclusioni cui era giunto in un precedente suo lavoro *intorno al genere Hermotimia*, pubblicato nel 1874 negli Atti della R. Accademia delle Scienze di Torino, e prende l'occasione per trattare di tutte le Nettarinie delle località sopraindicate, valendosi dei copiosi materiali forniti gli dalle collezioni del Beccari, del D'Albertis e del Bruyn.

Il Socio Segretario: A. SOBRERO.

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

Nel transunto della tornata della R. Accademia dei Lincei del 18 marzo, pubblicata nel num. 71, pag. 1209, di questa Gazzetta, dove è recata la iscrizione latina, in luogo di: GRATITVDINIS . ERGO, deve leggersi: GRATI . ANIMI . ERGO.

NOTIZIE DIVERSE

Disastro ferroviario. — All'*Indépendance Belge* telegrafano da Londra il 25 marzo:

« Il treno *expresso* dalla Scozia per Londra, oggi, presso Morpeth, andava fuori dalle rotaie, ed in quel disastro si ebbero a deplorare cinque morti e molti feriti. »

Ferrovia nell'Asia centrale. — Il ministero delle vie di comunicazione di Pietroburgo ha istituito nel 1875 una Commissione speciale per esaminare i diversi tracciati per una strada ferrata che partendo da Oremburg dovesse penetrare nell'Asia centrale. Ora questa Commissione si è pronunciata in favore di un progetto del generale Beznossikow.

Secondo questo tracciato, la linea si dirigerebbe da Oremburg per Orsk e Djita-Kul nel lago di Komuk, dove si biforcherebbe per andare al Nord sopra Troitsk ed al Sud a Tashkent per Kuhaldjar e Djulek.

Questo tracciato offre il vantaggio che allontanandosi all'Est dalla depressione uralo-caspia, la linea eviterebbe le sabbie moventi, come pure i terreni paludosi, e attraverserebbe un paese coperto di boscaglie e provveduto d'acqua, che si presterebbe alla colonizzazione, e che nella parte meridionale può produrre cotone, seta, ecc. Questa linea toccherebbe pure Catherinenburg e si unirebbe così alla strada ferrata di Siberia.

L'adozione del tracciato Oremburg-Tashkent è stato approvato dall'imperatore di Russia, e un credito di 111,000 rubli è stato accordato dal governo russo per l'esecuzione degli studi del terreno. Risulta da questi studi, fatti l'anno scorso, che la lunghezza totale della linea di Tashkent sarebbe di 2100 verste, di cui 600 da Oremburg al lago di Komuk, punto di biforcazione, 1200 da questo punto a Tashkent e 300 per il tronco di Troitsk.

La salubrità nella Repubblica Argentina. — Dalle informazioni che, in occasione dell'esposizione di Filadelfia, fornì la Repubblica Argentina, resulta che la salubrità di quel paese è oltremodo notevole, e che dei malati che tentarono invano di ricuperare la salute andando a Nizza od a Madera, guarirono nelle ridenti vallate della Sierra di Cordova.

Una prova di questa salubrità resulta dal numero di centenari che il censimento generale della popolazione fatto nel 1869 constatò.

Secondo quel documento, nel territorio della Repubblica Argentina trovavansi allora: 26 individui che avevano più di 120 anni; 86 che avevano più di 110 anni; 59 che avevano più di 105 anni e 63 che avevano oltre 100 anni, vale a dire un totale di 234 centenari, non tenedo a calcolo quelli che vi potevano essere fra le 468 persone di cui ignoravasi l'età precisa.

Le piantagioni di china nell'India. — Dai rapporti spediti dalle provincie al governo dell'India resulta che, nel Sikkim, durante l'anno 1875, furono piantati 385,000 alberi da chinino, la maggior parte dei quali appartiene alla varietà di scorza rossa, che prospera benissimo in quel paese, ove attualmente si contano 2,765,000 alberi di china.

Quantunque la varietà di scorza rossa sia meno ricca in chinino che non la varietà di scorza gialla, pure sembra che produca una maggiore quantità di alcaloide che è del pari efficace come febbrifugo.

Le ricerche fatte per ordine del governo ebbero per resultato la scoperta di un metodo poco costoso per estrarre gli alcaloidi febbrifugi dalla scorza degli alberi di china.

Si calcola che l'estensione di terreno appartenente al governo ed ai privati sulle montagne di Neilgheary, e sul quale sorgono le

piantagioni di alberi di china, non sia per nulla inferiore a 3000 *acri*.

Siccome fino dall'agosto 1875 cessò la fabbricazione del chinino amorfo, da allora in poi tutta la scorza fu spedita a Londra per esservi venduta. Nel 1876 dal Sikkim se ne imbarcarono per Londra 28,659 libbre, che in media furono vendute 4 scellini per libbra, vale a dire con l'aumento di oltre uno scellino sul prezzo dell'anno precedente.

Anche nel Sittang (provincia della Birmania inglese) la coltura degli alberi di china va sempre più estendendosi, e ciò è tanto vero che alla fine del 1876 vi si contavano 19,234 alberi di china in buono stato, e che altri 47,823 alberi trovavansi nei semenzai governativi.

Il governo dell'India ha deciso di non far fabbricare il chinino nella Birmania inglese, ma di promuovervi e svilupparvi la coltura dell'albero dalla cui scorza si estrae.

La California. — Uno dei paesi che in pochi anni hanno avuto uno straordinario sviluppo è certamente la California. Trenta anni or sono si consigliava la giovine generazione ad andare all'Ovest, al lontano Ovest, per cercarvi fortuna; ma in quel tempo per Ovest e lontano Ovest non si intendevano che gli Stati d'Indiana e d'Illinese, quelli che oggi possono chiamarsi quasi Stati del centro e che non contano ancora che una popolazione di cinque milioni di abitanti, benchè siano in grado di alimentare una popolazione dieci volte maggiore.

Ma dopo quell'epoca sono le regioni le più vicine all'Oceano Pacifico che sono divenute il vero lontano Ovest degli Stati Uniti. La superficie degli Stati e dei territori di California, Nevada, Colorado, Utkh, Nuovo Messico, Washington, Montana, Itaho, Arizona e Wyoming, che compongono questa regione, prova quale sia la sua estensione. Questi Stati e territori non misurano meno di 1,218,385 miglia quadrate americane od inglesi. Cento milioni d'acri sono destinati alla coltivazione dei cereali e potrebbero alimentare una popolazione di 50 milioni di abitanti, mentrechè il numero di questi non è presentemente che di 1,600,000.

Nelle cifre citate la California non entra che per 25 milioni di acri sopra una superficie di 187,981 miglia quadrate e con una popolazione di circa 900,000 abitanti.

Questi 900,000 abitanti hanno estratto l'anno scorso dalle viscere della terra per 85 milioni di dollari di metalli preziosi, ed hannno messo in circolazione per una somma eguale di altri prodotti. Si domanda adesso che cosa produrranno questi terreni fra una cinquantina d'anni, mentre oggigiorno non è in esercizio che una piccola parte delle miniere esistenti e non è coltivata che una breve estensione di territorio.

Da ventotto anni, per quello che scrivono da San Francisco all'*Allgemeine Zeitung* d'Augusta, il prodotto dei metalli della California è stato di 1812 milioni di dollari. Il territorio di Alaska appartenente alla Russia non figura in questa cifra, ma esso è pure ricco di carbon fossile e di vari metalli che più tardi alimenteranno il commercio.

Una coltivazione, a cui, secondo lo stesso giornale, si sta per dare un grande sviluppo in California, è quella della vite. I vigneti che finora non si trovavano che nel Sud della California, vanno ora estendendosi sopra una più vasta superficie; essi vengono coltivati nel centro delle contee di Santa Clara e di Sonorna e lungo il fiume Sacramento fino al Nord delle montagne. Si è cominciato ad estirpare in quasi tutte le vigne gli antichi ceppi, detti ceppi delle missioni, che i missionari spagnuoli avevano piantato circa un secolo fa, dacchè l'esperienza ha addimostrato che le migliori specie d'Europa si prestano molto meglio alla produzione.

Per cura di un ungherese mandato in Europa dalla California per studiare i paesi vinicoli, circa trecento specie di viti sono state trasportate nel nuovo mondo e piantate sotto gli auspicii di una Società vinicola. Queste specie hanno prosperato, tanto nei piani, che sulle alture, malgrado la differenza del suolo e del clima.

L'anno scorso si ottenne un prodotto di circa otto milioni di galloni di vino (32 milioni di litri). Dei milioni di libbre di uva sono stati consumati sopra luogo o spediti negli Stati dell'Est a titolo di uve da tavola; altri milioni ne sono comparsi sul mercato sotto forma di uve secche, e finalmente una gran quantità ne è stata abbandonata perchè ai vignaiuoli troppo costava la spesa della raccolta.

Nel 1876 la popolazione della California è aumentata di 100,000 anime, e la ricchezza dello Stato, malgrado il ribasso enorme sulle azioni delle miniere, ha seguito la stessa proporzione, aumentando di 100 milioni di dollari.

Il corrispondente dell'*Allgemeine Zeitung*, dopo aver fornito questi dati, nota che quando egli arrivò in California per stabilirvisi, e fu nel 1849, non trovava danari a prestito che al 10 o 12 per cento al mese. Oggi i capitali non mancano più. Il capitale deposto in Banca è valutato a 200 milioni di dollari. Ogni località di quattromila abitanti e più possiede la sua Cassa di risparmio. Circa 80 milioni di dollari sono depositati in questi stabilimenti che danno dal 10 al 12 per cento all'anno. I principali capitalisti del paese possiedono delle tenute immense. Non è raro il trovare degli individui proprietari di 50 a 100 mila acri di estensione sui quali vivono montoni e buoi a centinaie di migliaia.

Decessi. — Il poeta inglese Carlo Cowden-Clarke è morto ultimamente in età di 91 anno.

— Dal *Journal des Débats* del 26 corrente si annunzia che il generale Nowoseloff, ex-comandante in capo dell'armata serba dell'Ibar, è morto il 19 marzo all'ospedale Massimiliano di Pietroburgo, in seguito alle ferite riportate nell'ultima campagna.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Ordinamento e giurisdizione delle Corti federali agli Stati Uniti.

Dalla *Revue de droit international et de législation comparée* traduciamo questo interessante articolo sull'ordinamento e la giurisdizione delle Corti federali agli Stati Uniti:

" La *Corte suprema*, dal 1869 in poi, si compone di un presidente e di otto assessori. Il numero dei nove membri che la compongono corrisponde a quello dei circondari giudiziari. Basta che sei dei nove membri si trovino presenti perchè la Corte suprema possa funzionare come tribunale. Il presidente ed i membri della Corte suprema sono nominati dal presidente degli Stati Uniti, ma quelle nomine debbono essere approvate dal Senato.

" Chiunque può istruire e perorare la propria causa davanti a tutte le Corti federali, e può richiedere l'assistenza di un avvocato.

" L'atto giudiziario stabilì presso la Corte suprema un avvocato generale, che deve istruirla di tutti i processi nei quali gli Stati Uniti sono interessati, e che deve pure emettere il suo parere su tutte le questioni di diritto che gli possono sottoporre il presidente degli Stati Uniti od i capi dei dipartimenti, per affari concernenti il pubblico servizio. Questo avvocato generale è nominato dal presidente degli Stati Uniti, col consenso del Senato.

" La Corte suprema ha un relatore nominato da lei, e si

riunisce almeno una volta l'anno, nel Campidoglio di Washington, che è la sua residenza.

" La giurisdizione della Corte suprema è originale o di appello. La costituzione non enumera che due soli casi nei quali si possa esercitare la giurisdizione originale, vale a dire: quando si tratta di ambasciatori, di ministri esteri, di consoli, ecc., ecc., oppure quando uno Stato è una delle parti contendenti. In tutti gli altri casi, la Corte suprema non ha che una giurisdizione di appello, tanto in linea di diritto, quanto in linea di fatto. Come tribunale di appello, la Corte suprema esamina, mediante un *writ* di errore o di appello, tutte le cause che furono decise dalle Corti di circondario degli Stati Uniti, o dalle Corti distrettuali investite della giurisdizione originale delle Corti di circondario, o dalle Corti supreme territoriali, a patto che la somma od il valore in litigio superi i 2000 dollari (10,360 franchi); però, questo limite non è imposto a nessuna delle parti nelle vertenze relative a rendite pubbliche, brevetti d'invenzione e diritti di autore.

" Una legge del 1862 vuole che, nel caso in cui l'opinione dei giudici della Corte di circondario non fosse concorde, la vertenza sia sottoposta alla Corte suprema e decisa da lei; ma il corso del processo non dev'essere sospeso, poichè alla Corte suprema non si attribuisce che una giurisdizione di parere e di consiglio (*advisory*). Da questo resulta che, qualunque questione di causa civile, anche quando la somma in litigio non supera 2000 dollari, può essere portata a cognizione della Corte suprema, e può essere decisa da questa.

" In virtù dell'articolo 13 dell'atto giudiziario, la Corte suprema esercita un potere direttivo (*supervisory*) sulle Corti federali mediante dei *writs of prohibition*, di *mandamus* e di *habeas corpus ad subjicendum*. Il *writ* è un istrumento proibitivo od imperativo, munito di un suggello e diretto, sotto forma epistolare, dall'autorità competente a colui che deve colpire. Il *writ of prohibition* ha per iscopo di sospendere, per ragione d'incompetenza, la procedura iniziata dal tribunale inferiore. Il *writ de mandamus* ha per iscopo di ordinare ai tribunali inferiori di fare il loro dovere. Il *writ d'habeas corpus* è destinato ad impedire le detenzioni arbitrarie, col reclamare che l'individuo arrestato venga sottoposto ad un giudizio regolare.

" Le *Corti di circondario* sono costituite da un membro della Corte suprema, da un giudice di circondario e da un giudice di distretto.

" La presenza dell'uno e dell'altro dei due primi membri non è assolutamente necessaria. È alla Corte suprema che spetta di decidere quali debbano essere i circondari nei quali i suoi membri dovranno giudicare assieme ai giudici di circondario e di distretto. Il numero delle Corti di circondario oggidì è di 9, tale essendo il numero dei membri della Corte suprema che debbono esercitarvi le funzioni di giudice. Il numero delle sessioni annue in ogni località varia da una a tre, ed è regolata dalla legge.

" Le Corti di circondario degli Stati Uniti hanno il potere originale di prendere cognizione, assieme alle Corti degli Stati, di tutti i processi civili in diritto o in equità, quando la somma in litigio non supera i 500 dollari (2,590 franchi) — senza contare le spese — nei casi in cui gli Stati Uniti chiedono, o quando uno straniero è in causa, oppure allorchè il processo ha luogo fra cittadini di due Stati diversi. Tale si era il tenore della legge del 1789, ma le leggi successive estesero considerevolmente quella giurisdizione, ed oggidì le Corti di circondario possono prendere cognizione di tutti i processi di diritto comune, ed hanno una giurisdizione illimitata in materia di brevetti d'invenzione e di diritti di autore.

" Il potere di revisione accordato alle Corti di circondario sulle sentenze ed i decreti delle Corti distrettuali si esercita: 1° mediante appello (in linea di fatto ed in linea di diritto); 2° mediante *writ of error* — nullità — metodo usato nel diritto comune, e che sottrae ad un nuovo esame soltanto la questione di diritto. Negli affari civili il ricorso in appello può essere presentato allorchè il valore eccede la somma di 50 dollari o 259 franchi, senza contare le spese.

" Le *Corti distrettuali* hanno giurisdizione su tutte le cause di diritto comune iniziate dagli Stati Uniti, ed allorquando la somma in litigio ammonta — meno le spese — a 200 dollari o 1036 franchi. La procedura della giuria per tutte le questioni di fatto è quella stessa delle Corti distrettuali. Una legge del 1863, che autorizzava le associazioni bancarie, dà pure giurisdizione, senza badare alla entità della somma in litigio, alle Corti distrettuali (nonchè alle Corti di circondario) in tutti i processi intentati pro o contro quelle associazioni bancarie. — In tutti i casi di sequestro sui terreni o su certe acque, la giurisdizione è di esclusiva spettanza delle Corti distrettuali.

" Una legge del 2 marzo 1867, detta: *L'atto per stabilire un sistema uniforme in materia di fallimento negli Stati Uniti*, costituisce le Corti distrettuali in tribunali di commercio, con giurisdizione originale per tutta l'estensione del distretto ed in tutte le materie relative ai fallimenti.

" Nelle cause di equità si può ricorrere in appello presso le Corti di circondario, e presentare a queste dei *writs of error*, allorchè l'ammontare del debito o dei danni reclamati supera i 500 dollari o 2590 franchi.

" Nel 1855 il Congresso istituì una Corte speciale cui impose il nome di *Court of claims*; essa consta di cinque membri, ed ha il compito di prendere cognizione di tutti i reclami fatti contro gli Stati Uniti dai litiganti, per esempio in materia di contratti, e di esaminare le quistioni della stessa natura che le sottopongono tanto il Senato quanto la Camera dei rappresentanti.

" La *Court of claims*, che dapprima era una semplice Commissione, è diventata un vero tribunale, contro le cui sentenze si può ricorrere alla Corte suprema, ed ha la sua residenza a Washington. „

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 28 marzo 1877 (ore 16 35).

Cielo nuvoloso da Moncalieri a Roma; nebbia a Procida e a Palascia; sereno nel resto d'Italia. Venti vari deboli o moderati e mare calmo o mosso. Barometro alzato da 5 a 10 mm. Venezia 764 mm.; Roma, Napoli e Messina 767 mm. Calma in Inghilterra e in Austria. Pioggia a Bregenz. Mare assai agitato presso le foci del Danubio. Ieri scirocco forte e mare agitato a Cagliari; libeccio fortissimo e mare tempestoso per 2 ore con pioggia e grandine alla Palmaria. Circa le 2 pom. burrasca con poca grandine a Firenze. Dominerà il tempo buono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 marzo 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	77 05	77 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 67 ½
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1252 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	445 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	411 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	651 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 45	107 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 10	27 05	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 65	21 62	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 79 32 1/2 cont., 79 35, 40 fine.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 marzo 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49ᵐ, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,8	769,0	768,7	769,7
Termomet. esterno (centigrado)	7,5	17,2	16,7	12,0
Umidità relativa	84	35	45	91
Umidità assoluta	6,54	5,18	6,87	9,57
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 7	OSO. 12	SO. 15	Calma
Stato del cielo	9. cirro-cumuli	1. cirri	1. cirri	0. nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 17,2 C. = 13,7 R. \| Minimo = 5,8 C. = 4,6 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1877, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento della Ditta Bonanni e Sangeni *di Roma, in piazza S. Apollinare n° 33, p° 1°, in persona dei due soci Bonanni Achille e Sangeni Felice.*

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi si è dichiarato il fallimento della Ditta suddetta, delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Venerati Sante, e nominandosi a sindaco provvisorio il sig. Orfici Mariano, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale, davanti il suddetto sig. giudice, nel giorno quattordici p. v. aprile, alle ore 2 pom.

Ha ordinato l'immediata apposizione dei sigilli sopra tutti gli effetti mobili dei falliti, ovunque esistenti.

La detta sentenza è provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello.

Roma, li 26 marzo 1877.

1461 Il vicecanc. O. GIORDANO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta del signor Francesco Girolami, rappresentante la Ditta G. Girolami, domiciliato presso il suo procuratore signor avvocato Giocondo Capobianco,

Io sottoscritto Lorenzo Palumbo usciere presso il detto tribunale ho citato per la seconda volta il signor Giuseppe Di Salamanca, domiciliato a Madrid ed a Parigi, a comparire avanti il tribunale di commercio di Roma nell'udienza del giorno 6 luglio 1877 per sentirsi condannare *in solidum* al signor Gioacchino Maria Arnau al pagamento di lire 5635 importo due cambiali, e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile nonostante opposizione od appello e senza cauzione, e condanna agli interessi e spese.

Roma, 28 marzo 1877.

1484 LORENZO PALUMBO usciere.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 1° maggio 1877, ad istanza del signor Carlo Ludovici, si procederà alla vendita giudiziale forzata dei qui appresso descritti fondi dei quali la signora Anna Maria Bigliocchi vedova Manli, di Monterotondo, ne venne espropriata.

Casa posta nel comune di Monterotondo, con locali terreni, in via del Mattonato, n. 17, ed annessi.

Terreno, vocabolo Cappuccini Tonfanello, nel territorio di Monterotondo, in mappa coi numeri 1371, 2083, 1638, 2087, di are 39 e centiare 70, vignato.

Terreno, vocabolo Cappuccini, sito ove sopra, in mappa numeri 644 e 1750, di are 107 e centiare 60, vignato, seminativo, cannetato.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

1478 VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

A richiesta del sig. Francesco Girolami, rappresentante la Ditta G. Girolami, domiciliato presso il suo procuratore sig. avv. Giocondo Capobianco,

Io sottoscritto Lorenzo Palumbo usciere presso il detto tribunale ho citato per la seconda volta il sig. Giuseppe Di Salamanca, domiciliato a Madrid ed a Parigi a comparire avanti il lodato tribunale nell'udienza del 6 luglio 1877 per sentirsi condannare in unione al sig. Gioacchino Maria Arnau al pagamento di lire 5500 importo due cambiali con più gl'interessi e ciò con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione e condanna alle spese.

Roma, 28 marzo 1877.

1485 LORENZO PALUMBO usciere.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 25 nel comune di Roma, provincia di Roma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4737 10.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 190.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 27 marzo 1877.

1455 *L'Intendente:* TARGHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 33, nel comune di Roma, provincia di Roma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4896 52.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 200.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 27 marzo 1877.

1456 *L'Intendente:* TARGHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 aprile 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n° 272, nel comune di Borgotaro, provincia di Parma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 663 78.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 40.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Parma, addì 21 marzo 1877.

1441 *Per l'Intendente:* G. TIBALDINI.

Cassa di Risparmio di Volterra.

La Cassa centrale di risparmi e depositi di Firenze denunzia per la terza volta lo smarrimento di un libretto emesso dalla Cassa affiliata di seconda classe di Volterra, segnato di n. 12607, per la somma di lire 50, sotto il nome di Gardini Benedetto.

Ove non si presenti alcuno a vantar diritti sopra il suddetto libretto, sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 27 marzo 1877. 1464

REGIA PRETURA DI MARINO
Circondario di Roma.

Si fa noto che nella cancelleria della pretura suddetta nel giorno 5 marzo 1877 è stata dai fratelli Nicolini Costantino e Luigi del fu Giovanni emessa dichiarazione di adire col beneficio dell'inventario ed a termini dello articolo 955 Codice civile all'eredità del defunto loro genitore Giovanni Nicolini decesso in Marino il 9 febbraio ultimo scorso.

1471 L. MANDRELLI canc.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Ad istanza della Direzione delle R. Poste italiane, e per essa il suo direttore comm. Barbavara, domiciliato nella sede della suddetta Direzione in Firenze,

Io Colombi Cristoforo usciere presso il tribunale suddetto ho notificato una decisione della Corte de' conti alli signori Luigi Kemperle barone di Philippsborn dimorante a Gratz (Istria), baronessa Giulia Von-Swieten nata Philippsborn dimorante a Gratz (Istria); Olimpia Kemperle dimorante a Vienna, contessa Eleonora Colloredo-Mels nata baronessa Philippsborn dimorante a Baden presso Vienna, Paolina Cedrika nata Philippsborn dimorante a Parigi, Alberto e Giovanna Cedrika figli della predetta Paolina e del sig. A. Cedrika già console in Francia, tutti eredi del fu barone Carlo Kemperle già console d'Italia a Panama, colla quale, a sensi dell'art. 63 legge 22 aprile 1869, condanna i detti eredi al pagamento di lire 7898 50 in un agli interessi legali decorrendi dal 15 gennaio 1878, ed alle spese del giudizio in lire 13 20, approvando il rimanente del conto presentato per la gestione dei vaglia postali tenuta dal menzionato barone Carlo Kemperle a Panama dal 1° gennaio 1872 al 14 gennaio 1873, avvertendo essere detta decisione spedita per copia in forma esecutiva il 29 novembre 1876, e tutto ciò a forma dell'art. 141 e 142 Codice procedura civile.

Roma, 26 marzo 1877.

COLOMBI CRISTOFORO usciere
1472 del trib. civ. e corr. di Roma.

ESTRATTO
di atto di opposizione.

Ad istanza dell'Amministrazione delle Finanze (Direzione Generale del Tesoro), elettivamente domiciliata in Roma, via del Sudario, palazzo Vidoni, n. 13, presso la R. Avvocatura generale erariale che la rappresenta in virtù di legge,

Io sottoscritto usciere ho notificato al signor dottor Carlo Brunetti come padre e legittimo amministratore della minorenne Maria, avuta dal suo matrimonio coll'ora defunta Adele figlia del pure ora defunto Giuseppe Baldini, già domiciliato in via Pozzo delle Cornacchie, n. 21, ed al presente di incognito domicilio, residenza e dimora, qualmente l'Amministrazione istante, essendo creditrice verso l'eredità del fu Giuseppe Baldini della somma di italiane lire centosessantatremila cento trentadue e centesimi venti, a mente dell'art. 976 del Codice civile, e quantunque debba valere come opposizione a senso del detto articolo il giudizio già da essa sostenuto contro gli eredi Baldini; pure anche col presente atto formalmente si oppone a che detti eredi paghino altri creditori in danno e pregiudizio di essa Amministrazione, a pena di essere tenuti in proprio col risarcimento dei danni, e senza pregiudizio di qualunque azione e ragione, contro chiunque, e in qualsivoglia sede possa competere all'Amministrazione medesima.

Roma, 29 marzo 1877.

L'usciere addetto alla R. pretura del secondo mandamento
1486 TOMMASO BERTI.

DICHIARAZIONE.

L'ingegnere Dante Bellini, come amministratore testamentario della successione della fu signora Laura Moris contessa Orlandini, deduce a pubblica notizia che nessuna innovazione venne fatta nell'amministrazione stessa, e che è perciò priva di qualsiasi fondamento, a non dir peggio, la voce sparsa sopra la nomina di un amministratore aggiunto, che sarebbe anche in opposizione alle disposizioni testamentarie della fu signora contessa Laura Moris, talchè l'amministrazione suddetta da lui solo dipende a tutti gli effetti.

Per l'ing. Dante Bellini
1477 AVV. LUCIANO LUCIANI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 5 andante mese per l'impresa seguente:

Pulimento ed espurgo del Regio Canale di Sarno per gli anni 1877-1878-1879 e per lavori di manutenzione da eseguirsi nel medesimo durante lo stesso periodo di tempo per la somma triennale di lire quarantaduemila (42,000),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 6 87 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 12 aprile prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, accompagnarla:

a) Da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Da un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalti di opere pubbliche o private.

c) Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, od eziandio nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico un deposito di lire 4200 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti suindicati non potranno fare il deposito presso le Direzioni, o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di questa Direzione, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante di aver fatto il deposito sopraindicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati non più tardi delle ore 12 mer. del giorno 12 aprile prossimo. Avvertendo come sopra è detto che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della suaccennata scadenza dei fatali, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Napoli, addì 26 marzo 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

1481

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Essendo stata chiesta la rettifica in *Ferrero cavaliere Paolo Luigi Carlo fu Carlo Stefano, colonnello in ritiro, domiciliato a Biella*, dell'intestazione del certificato provvisorio nº 3057 d'iscrizione di due azioni, emesso dalla Sede di Torino in data del 22 gennaio 1876, a nome di *Ferrero Luigi fu Stefano, colonnello in ritiro, domiciliato a Biella*, la Direzione Generale della Banca reca a pubblica notizia che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata Sede, presso cui trovansi inscritte le dette due azioni, un nuovo certificato coll'intestazione rettificata come sopra in sostituzione del suddescritto che sarà annullato.

Roma, 26 marzo 1877. 1439

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA PER LA FABBRICAZIONE DI POLVERI PIRICHE IN MILANO

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 8 aprile p. v., alle ore 11 ant., presso la Sede della Società stessa, via Monte Napoleone, nº 11, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione generale 1876.
2º Relazione dei revisori dei conti sul bilancio 1876.
3º Approvazione del bilancio.
4º Nomina di 4 membri del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'articolo 10 dello statuto sociale.
5º Nomina dei revisori dei conti per l'anno 1877.
6º Proposte e comunicazioni diverse.

Il Consiglio d'Amministrazione.

NB. I signori azionisti sono invitati a depositare preventivamente le azioni alla Sede della Società entro il 6 aprile p. v. 1410

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Civitacastellana, Corchiano, Carbognano, Faleria e Fabbrica di Roma si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per la durata di tre anni e sei mesi decorrenti dal 1º luglio 1877 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo di appalto complessivo per tutti i comuni sopraindicati è di lire quindicimila cento (lire 15,100).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852, aprendo l'asta alle ore due pomeridiane del giorno quattordici aprile p. v.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene operato l'incanto, cioè la somma di lire duemila cinquecentosedici e centesimi sessantasette (L. 2516 67).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Viterbo, Civitavecchia, Velletri e Frosinone saranno ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno trenta dello stesso mese di aprile alle due pomeridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno che verrà indicato col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato di oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluogo di circondario della provincia, nei comuni suddetti, in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, quale foglio della provincia per le inserzioni legali.

Roma, 20 marzo 1877.

1440 *L'Intendente*: TARCHETTI.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA DI FERRARA

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

A tenore dell'articolo 31 dello statuto i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il 22 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nei locali della Banca (via Orefici) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1876.
2º Relazione dei censori.
3º Approvazione del bilancio dell'esercizio 1876 e della quota di dividendo proposta dal Consiglio per l'esercizio stesso.
4º Nomina di consiglieri d'amministrazione.
5º Nomina di tre censori.

L'assemblea si compone degli azionisti che dieci giorni prima dell'adunanza abbiano depositate nelle Casse della Banca almeno dieci azioni.

Ogni dieci azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno può avere più di venti voti qualunque sia il numero delle azioni che posseda o che rappresenti.

Per deliberare validamente sulle modificazioni dello statuto è necessario che intervengano all'adunanza almeno trenta azionisti i quali rappresentino due quinti del capitale, e che la deliberazione sia adottata alla maggioranza di due terzi dei voti.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
VARANO march. RODOLFO dei duchi di Camerino, senatore del Regno.

1482 *Il Direttore*: CARLO BONIS.

CITTÀ DI TORTONA

Si rende noto che l'appalto delle opere di rettilineo della via Emilia venne oggi provvisoriamente aggiudicato col ribasso di L. 17 50 per cento, e che i fatali pel ribasso del ventesimo scadono col mezzodì del 10 p. v. aprile.

Tortona, 26 marzo 1877.

1467 Avv. FIAMBERTI Segretario.

N. 85.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 6 50 per 100, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 208,080 59, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 19 febbraio n. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al completamento del tronco della strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, scorrente in provincia di Girgenti, compreso fra il Vallone di Grottamurata ed il fiume Platani,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di martedì 17 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Girgenti, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 194,555 35 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 6 50 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 agosto 1876, ed appendice a quest'ultimo delli 10 ottobre 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Girgenti.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro dodici mesi successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 12,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 27 marzo 1877.

Per detto Ministero

1475 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 83.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 24 marzo spirante essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di martedì 17 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Pavia, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla generale sistemazione degli Argini Consorziali di Zerbo ed Uniti, a sinistra di Po, in provincia di Pavia, della lunghezza complessiva di metri 5951 30, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 112,229.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 29 dicembre 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pavia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro giorni centoventi consecutivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno di deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 27 marzo 1877.

Per detto Ministero

1474 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NAPOLI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui appresso descritte:

N° d'ordine	COMUNE in cui vaca la rivendita	MAGAZZINO di vendita cui è aggregata	Presunto reddito annuo lordo	Numero della rivendita
1	Napoli, San Mattia, n° 6	1° circond., Ospedaletto	L. 782	24
2	Napoli, via Carlo Poerio, n° 7	idem	» 531	56
3	Napoli, villaggio Posilipo	idem	» 114	59
4	Ottajano, piazza	Somma Vesuviana	» 993	62
5	Castellammare, via Napoli, n° 1	Castellammare	» 595	19

Le suddette rivendite saranno conferite ai sensi del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine, non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Addì 24 marzo 1877.

1446 *L'Intendente*: TARANTO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento.

Dovendo l'Amministrazione provinciale dare in appalto i lavori per la costruzione di un ponte in muratura sul fiume Liri presso la città di Sora, in sostituzione di quello detto di Napoli, e per la sistemazione di due tronchi del fiume stesso a monte ed a valle il ponte, procedeva ai pubblici incanti col metodo della candela vergine, ed otteneva il ribasso del 3 per cento sul prezzo presuntivo di lire 108,800, tanto nella parte a corpo che nella parte a misura, e poi prima della scadenza de' fatali il ribasso della ventesima.

Ora si diffida il pubblico che la licitazione definitiva avrà luogo il mattino di sabato 14 dell'entrante mese di aprile, con la continuazione, presso la segreteria della Deputazione Provinciale in ribasso del suddetto prezzo presuntivo di lire 108,800, previa deduzione del 3 per cento e della ventesima come sopra.

Tale appalto sarà regolato in conformità di un apposito quaderno di patti e condizioni portante la data del 16 gennaio 1877, non che da' vigenti regolamenti sulle opere pubbliche.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un ingegnere reggente degli Uffici tecnici dello Stato o della provincia, e depositare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 5000.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 16,000.

Tutti i lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi diciotto.

I pagamenti saranno fatti a misura che si eseguiranno i lavori in tante rate non minori di lire 8000 ciascuna.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione.

Caserta, 28 marzo 1877.

1487 *Il Segretario Capo*: FABROCINI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

10ª SETTIMANA — Dal 5 all'11 marzo 1877.

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1877	154,154 42	5,921 30	21,040 33	147,755 14	2,808 78	331,679 97	1,446 00	229 37
1876	153,724 62	6,382 87	34,196 68	157,179 97	2,203 41	353,687 55	1,446 00	244 60
Differenze 1877	+ 429 80	— 461 57	— 13,156 35	— 9,424 83	+ 605 37	— 22,007 58	„	— 15 23
Dal 1º Gennaio.								
1877	1,701,009 37	49,565 46	387,974 38	1,937,875 64	26,258 78	4,102,683 63	1,446 00	2,837 26
1876	1,662,209 43	49,542 16	376,551 63	1,364,340 79	21,414 54	3,474,058 55	1,446 00	2,402 53
Differenze 1877	+ 38,799 94	+ 23 30	+ 11,422 75	+ 573,534 85	+ 4,844 24	+ 628,625 08	„	+ 434 73

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1877	51,500 13	1,597 92	7,325 86	65,305 99	1,226 59	126,956 49	1,076 00	117 99
1876	54,615 20	1,336 30	7,320 23	48,855 52	1,299 58	113 426 83	974 00	116 45
Differenze 1877	— 3,115 07	+ 261 62	+ 5 63	+ 16,450 47	— 72 99	+ 13,529 66	+ 102 00	+ 1 54
Dal 1º Gennaio.								
1877	597,885 23	14,837 32	83,775 77	611,080 29	18,864 71	1,326,443 32	1,076 00	1,232 75
1876	544,353 44	13,422 69	78,647 53	444,163 49	13,581 09	1,094,168 24	949 97	1,151 79
Differenze 1877	+ 53,531 79	+ 1,414 63	+ 5,128 24	+ 166,916 80	+ 5,283 62	+ 232,275 08	+ 126 03	+ 80 96

1466

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Fallimento della Ditta A. De Paolis e Comp., *stante in Roma, piazza Apponale n. 63 e 64, rappresentata dai due soci sig. Alessandro Del Grande, abitante in Roma via Alessandrina n. 87, ed Alessio De Paolis in via dell'Anima n. 10, negozianti di ferro.*

Con sentenza di questo tribunale in data d'oggi si è dichiarato il fallimento della Ditta suddetta, delegandosi alla procedura degli atti il giudice signor Francesco Silvestri, e nominandosi a sindaci provvisori i signori avv. Casimiro Guglielmetti, domiciliato via Dogana Vecchia n. 18, e Tassare Tommaso, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale, davanti il suddetto signor giudice, nel giorno quattordici p. v. aprile alle ore 12 merid.

Ha ordinato pure l'immediata apposizione dei sigilli sopra tutti gli effetti mobili dei falliti ovunque esistenti.

La detta sentenza è provvisoriamente eseguibile non ostante appello od opposizione.

Roma, li 26 marzo 1877.

1460 Il vicecanc. O. GIORDANO.

MUNICIPIO DI MASSA

Rettificazione.

Nell'avviso nº 1377, inserto nel supplemento 24 marzo corrente, concernente *l'appalto per la costruzione dell'acquedotto, ecc., ecc.*, al 1º capoverso che comincia colle parole: *Essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'incanto, ecc.*, e che termina con quelle *di italiane lire* 125,000, si aggiunga: *Con avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero degli accorrenti*, che furono per errore ommesse.

ITALIA

Società d'assicurazioni marittime, fluviali e terrestri

(1ª *pubblicazione*).

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio d'amministrazione in sua seduta 22 corrente ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale degli azionisti per il giorno di lunedì 16 aprile p. v., alle ore 2 pom., nel locale della Società in Genova, piazza De Ferrari, nº 36.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione sullo andamento delle operazioni sociali.

2º Approvazione del bilancio dell'esercizio 1876 e determinazione del dividendo.

3º Nomina di sette consiglieri d'amministrazione in rimpiazzo di quelli cessanti a seconda dell'articolo 29 dello statuto sociale.

4º Nomina di tre censori pel nuovo anno amministrativo a seconda dell'articolo 27 dello statuto sociale.

Genova, li 29 marzo 1877.

1473 *Il Direttore:* GIUSEPPE MINGOTTI.

R. TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*).

Il 7 maggio 1877 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seguenti stabili posti in Viterbo, pignorati ad istanza dell'avv. Giuseppe Contucci contro Ricci Domenica di Viterbo, anche come erede del fu suo marito Angelo Pacella.

1º Utile dominio di un terreno in contrada S. Nicolao, vignato, olivato, seminativo e cannetato.

2º Casa di abitazione in via S. Simone n. 3.

3º Stalla con fienile al vicolo Scacciaricci.

Il tutto come al bando redatto dal cancelliere Borignani del 16 corrente che qui si richiama.

23 marzo 1877.

1450 GIUS. avv. CONTUCCI patroc.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 1º maggio 1877, ad istanza del signor Carlo Ludovici, si procederà alla vendita giudiziale forzata dei qui appresso descritti fondi, dei quali il signor Angelo Falconi di Monterotondo ne venne espropriato.

1º Terreno seminativo posto in territorio di Monterotondo, vocabolo Vallegati, col numero di mappa 93 sez. 2ª, della estensione superficiale di circa are 11 e cent. 90.

2º Terreno vignato, vocabolo suddetto, numero di mappa 201 sez. 2ª, della quantità di are 44 e cent. 50.

3º Terreno vignato seminativo posto come sopra, vocabolo Palaggi, numeri di mappa 177, 828 sez. 2ª, della superficie di are 57 e cent. 40.

4º Terreno vignato e seminativo posto come sopra, al vocabolo S. Martino, numeri di mappa 540, 963, 106 sez. 2ª, della quantità di are 73 e cent. 90.

5º Terreno vignato posto nel territorio suddetto, al vocabolo Monteo afrone, numero di mappa 1214 sez. 2ª, della superficie di are 40.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale esistente in cancelleria.

1479 VINCENZO VESPASIANI usciere.

BANDO

per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Teresa Cioè vedova Camilli, Amalia e Clotilde Cioè, rappresentate dal procuratore Onorato Capo,

Innanzi la 5ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 1º maggio 1877 si procederà alla vendita giudiziale forzata degli infrascritti fondi in danno dei signori Luisa Clementi e Giuseppe Cressotti De Cerasa di lei marito, Gaetano e Luigi Clementi, Ludovico e Filippo Clementi, Maddalena Clementi, Teresa Clementi ed il di lei marito Augusto Pipini Morelli, domiciliati tutti in via S. Francesco a Ripa nº 47, meno i primi De Cerasa coniugi e gli ultimi due coniugi Pipini Morelli via Cappellari nº 67.

La vendita sarà eseguita in otto lotti e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalle creditrici istanti a forma del bando.

Descrizione del fondo.

Vigna con casino nel sobborgo di Roma fuori Porta Portese, in contrada Affoga l'Asino o Canneto, nel suburbio di Roma posto come sopra – Vigna con casina posta come sopra – Casa in Roma via Gesù Maria nº 14 – Casa al Vicolo della Palomba numeri 7 e 8 – Porzione di casa via de' Cappellari nº 67 – Casa e giardino via Portico d'Ottavia nº 20 – Porzione di casa in Borgo Pio nº 19.

Roma, 28 marzo 1877.

PIETRO REGGIANI usciere del tribunale civile di Roma.

1480

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.